Anno XXXV. Sabato 13 Maggio 1882 N. 112.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Alla Camera dei deputati l'onorevole Massari ha svolto l'annunciata interpellanza sui fatti di Montevideo.

Mentre da Montevideo ci giungeva l' eco dell' entusiasmo per la condotta energica di De Amezaga, il bravo marinaio che ha ancora una volta onorato l'Italia all' estero, una brutta voce si diffondeva, e cioè che il ministro Acton, per isfogare i suoi rancori contro l' illustre marinaio, da lui attaccato una volta, senza misura e contro ogni convenienza al Parlamento, aveva tentato di arrestare l' opera sua, che tornò di tanto vantaggio alla nostra colonia, e potentemente contribuì a farci ottenere la soddisfazione richiesta.

L'on. De Amezaga ha fatto splendidamente il dover suo a Montevideo come a Cartagena, e della riconoscenza dei suoi compatrioti, ch' è la ricompensa, che sovra ogni altra desidera, egli deve essere sicuro.

In Egitto ci sono sintomi di nuova burrasca. I ministri non sono soddisfatti della decisione del Kedevi, di commutare la sentenza contro gli ufficiali circassi nel semplice esilio, lasciando loro gradi e stipendii. Ed è naturale che non siano soddisfatti. Ciò che è *egiziano*, in tutta l' estensione della parola, è ch' essi vogliano convocare la Camera, senza l' assenso del Kedevi, per risolvere il conflitto. I consoli sono inquieti, malgrado che i ministri abbiano garantito la sicurezza degli europei. La Turchia ha chiesto il consiglio della Germania, e, pare, che questa l' abbia eccitata a mettersi d' accordo in primo luogo colla Francia e coll' Inghilterra. L' intervento turco, come andiamo dicendo da tanto tempo, si matura.

Il famigerato Roustan è sulle mosse per recarsi a Washington, dove occuperà il posto di ministro plenipotenziario della Repubblica francese. Appena giunse l' annunzio di quella nomina, noi osservammo che il governo degli Stati Uniti, benchè diplomaticamente privo di motivi fondati per opporre al ricevimento di lui l' obiezione della *persona ingrata*, pure non poteva essere lieto della scelta di un uomo, che nel breve giro della sua attività diplomatica avea date prove così palesi dei suoi mali talenti. Le nostre considerazioni furono presto confermate dalle lettere che giungevano dall' America, e narravano la penosa impressione colà prodotta determinazione del governo francese, ed esprimevano la speranza che si troverebbe un mezzo termine per revocarla. Ma il mezzo termine non si è potuto o voluto trovare, ed ora il malumore degli americani non si sfoga più soltanto nelle lettere private, ma prende per interpreti i pubblici fogli, e prepara al Roustan un' accoglienza degna dei suoi meriti. Ecco infatti come il *New-York Herald*, uno dei giornali più importanti e più moderati degli Stati Uniti, saluta il nuovo ministro francese: « Il sig. di Freycinet è molto contrariato della pessima impressione prodotta agli Stati Uniti dalla nomina del sig. Roustan al posto di ministro a Washington. Le persone, le quali portano il più vivo interessamento al progetto del canale di Panama, avvertirono il governo francese che temevano molto di vedere il signor Roustan ricominciare, a proposito del Panama, il sistema di vergognosi raggiri da lui inaugurato a Tunisi ».

Così la Francia raccoglie anche al di là dell' oceano i tristi frutti della sua politica affricana, e paga a prezzo della propria considerazione i problematici vantaggi del dominio che intende esercitare sui sovrani di Tunisi e del Marocco. Ma a proposito di quest' ultimo, una interpellanza è stata presentata alle Cortes di Spagna, e la Francia non ne ricaverà certo un incoraggiamento a tirare innanzi per quella via.

DUE LEZIONI

È scritto che questa nostra Italia debba ricevere sempre nuove lezioni dagli stranieri. Questa non sarebbe, in fondo, una infelicità, se si trattasse di grandi scuole e di grandi maestri. Siamo una nazione troppo adolescente ancora, per pretendere di saper tutto e di regolarci da noi.

Il male si è che da qualche tempo, da troppo tempo forse, i nostri pedagoghi in fatto di politica, di amministrazione, di finanza, di commercio, di tutto un poco, sono i piccoli Stati, le potenze di terzo ordine, i microcosmi politici, le pedine dello scacchiere europeo.

Ieri era la Romania. Questo regno di ieri creato dai trattati, questo popolo di cinque milioni, questo paese aperto da tutte le parti e a tutti gli ambiziosi, senza una flotta purchessia e con un esercito di contadini, ci offre quotidianamente un esempio di dignità nazionale degnissimo d' imitazione. È da quattro lunghi anni, dal trattato di Berlino ad oggi, che il governo di Bukarest, forte soltanto del proprio diritto — una forza, ahimè! che non commuove nessuno — lotta coraggiosamente contro tutta l'Europa diplomatica, e sfida il colosso absburgico, per una questione di forma più che di sostanza.

E mentre nè consigli, nè suggestioni, nè minaccie valgono a smuovere questo regnetto della vigilia, dal suo punto di vista favorito, l' Italia libera ed una — l' erede di Roma — la sesta grande potenza — una nazione di 30 milioni, malgrado le sue 600,000 baionette, i suoi cannoni da 100 tonnellate e le sue navi giganti, trema dinanzi a un paio di mammelucchi e si prostra a un' ombra: il sultano! La questione del Danubio e la questione di Assab, quale parallelo e quale insegnamento! C' è da arrossirne vita natural durante, se il rossore potesse prolungarsi indefinitivamente. Ahimè! non finiremo per restar sempre pallidi, come certe signore che non si salutano.

Oggi è la volta dell' Olanda e questa è forse la lezione più deprimente. Perchè, infine, quei forti rumeni sono i figli dei legionari di Trajano, sono i latini d'oriente, sono nostri consanguinei. Possiamo sentirci legittimamente orgogliosi del loro ammirabile contegno, che annunzia il ringiovanimento di una razza esausta, che riconcilia con questa svigorita latinità. Il loro esempio magnanimo può essere, sotto un certo aspetto, una gloria di famiglia. Possiamo rimpiangere che quelli di Roma sieno meno romani di quelli di Bukarest, e che alla Consulta non si trovi un Bratiano o un Rosetti purchessia.

Ma essere ammaestrati dai Paesi Bassi! considerare come degli uomini di Plutarco quei paffuti e linfatici olandesi! andare a scuola da un *jonkheer*, da un *van* qualunque! studiare l'imitazione del paese dei formaggi!... Ciò è semplicemente umiliante.

Anche il governo neerlandese aveva avuto la dabbenaggine di stipulare un trattato di commercio impossibile colla Francia, la quale, evidentemente vuole cominciare la *revanche* sul campo degl'interessi meno pericoloso di quello delle battaglie. Fortunatamente per l' Olanda, la seconda Camera degli Stati generali lo ha respinto con tutti gli onori che gli erano dovuti.

Mentre dall' Aja ci veniva sulle ali del telegrafo questo esempio di patriottismo, a Montecitorio una maggioranza « imponente » - come sempre - votava un trattato ben altrimenti disastroso colla medesima Francia. Perchè, infine dei conti, i deputati batavi avrebbero potuto accogliere col cuore abbastanza leggero la nuova convenzione. I rapporti commerciali dell' Olanda colla Francia non rappresentano nemmeno un *cinquantesimo* del movimento generale; mentre in Italia le importazioni dalla Francia salgono al *quarto* e le esportazioni per la Francia quasi alla *metà* del commercio generale.

Non importa. Questo trattato ideale, che è l' *exploitation* della bonarietà italiana, il *pourboire* perchè la Francia dimentichi la commemorazione dei Vespri, un omaggio alla repubblica amabile del signor Grevy, ottenne 86 voti di maggioranza! E molti onorevoli, in un accesso di pudore.... commerciale, abbandonarono l' aula per non votare. Quale saldezza di convinzioni, che inflessibilità di principii, quale eroismo..... nella decadenza! Se fossero rimasti questi degni rappresentanti avrebbero votato... per il ministero.

Ed ecco come si tutelano gl' interessi e il decoro di questa cara Italia, e si fa rispettato e temuto il suo gloriosissimo nome! Evidentemente, i rumeni e gli olandesi, i *bojari* e i *jonkheers* possono insegnarci qualche cosa!

Il suicidio di Joannini al Messico

Tempo addietro il conte Luigi Joannini, nostro rappresentante al Messico, si suicidava.

Oggi finalmente ne sappiamo i motivi e se sono quali vengono esposti, non sono tali da far onore al Ministero italiano il quale va spargendo la fama delle proprie gesta vergognose per tutte le colonie italiane in America.

Togliamo dal *Corriere Universale* del Messico in data 9 aprile, la protesta seguente:

« Noi sottoscritti, italiani, residenti nel Messico, dichiariamo solennemente di approvare in tutto e per tutto la condotta tenuta dal defunto Conte Luigi Joannini, Ministro del Regno presso questo Governo, nel difendere e patrocinare gli interessi Italiani nella Repubblica;

Protestiamo altamente contro l' operato del Ministero italiano, il quale, retribuendo ventisei anni di leali servigi del Conte col metterlo a immeritato riposo era la causa diretta a che un malaugurato suicidio immergesse nella desolazione e nel pianto tre innocenti orfani, ed una vedova desolata, e nella costernazione la nostra Colonia.

Dovere di cittadino e sentimento di umanità ci obbligano a stigmatizzare le mene tenebrose di certi speculatori che causarono e promossero tal dimissione, e ci spingono a dare questo attestato di affetto e di stima al defunto conte Ministro, rivendicandone la memoria colla esposizione della verità.

Dato in Messico addì 7 aprile 1882. »

Lo stesso giornale scrive poi, sotto il titolo di *Spiegazioni*:

« Alla protesta che oggi inseriamo nel nostro periodico abbiamo l' obbligo di aggiungere quale sia stata la condotta del Ministero italiano in quella deplorevole circostanza.

Guidato non da interesse pubblico ma da venali, speculazioni sostituiva al Ministro conte Joannini un segretario di Consolato, retribuendolo con 50 mila lire di stipendio, quando il primo che aveva percorso in 26 anni di leali servizi tutta la scala gerarchica non percepiva che L. 35 mila in carta. E notisi che tale sostituzione concertata prima che il conte Joannini fosse dimesso, era nota al pubblico in Italia, quando doveva essere celata, per non avere ancora carattere ufficiale. La dimissione al defunto ministro, venivagli compensata con una pensione di due mila miserabili lire all' anno; e mandata in un momento che la nostra colonia abbisognava seriamente dei servigi, che nessuno potrà rimpiazzare, perchè mancanti della pratica e dell' esperienza che egli aveva del paese, e dei nostri bisogni.

Nè questo è tutto.

Ecco un saggio della delicatezza del Ministero Italiano verso l' infelice Vedova del nostro disgraziato ministro.

Non degnandosi rispondere ad un suo telegramma, e neppure a quello del ministro degli esteri Messicano, mandava al sig. Formento console italiano in Veracruz queste consolanti parole:

Beau frère, offre services veuve.

Nessuna firma segnava tale telegramma che veniva dal Ministero Italiano.

Di tale vergognosissima condotta del nostro governo, faccia il pubblico i commenti che vuole; noi accenneremo solamente che il Ministro Prussiano invitato dal Governo Messicano ad occuparsi degli archivi del Ministro italiano fino all' arrivo d' un surrogante, accondiscendeva assai di mala voglia a tale domanda perchè in altra circostanza, avendo tenuto i medesimi archivi per quattro mesi, non solo non ebbe dal Governo Italiano nessun compenso ma neppure una semplice parola di ringraziamento. » (Pung)

IL DELITTO DI DUBLINO

La polizia asserisce essere sulle traccie degli assassini. Fu trovato il solco della vettura sulla strada che conduce da Dublino a Lucan, lontano circa tre leghe del luogo del misfatto. Diversi lavoratori videro la vettura ed i quattro assassini, e dicono di poterli riconoscere se fossero arrestati.

Tutti i segni dimostrano che la vettura in questione sia quella ricercata.

Il nuovo segretario per l'Irlanda, Georges Trevelyan, è deputato di Hawick, nel Parlamento dal 1865 ed ha già rivestito diversi impieghi.

È un nipote del celebre Macaulay e fu anche il suo biografo.

Il giorno 8 ha avuto luogo a Dublino la audizione dei testimoni del misfatto, ma nulla essi rivelarono di importante o di sconosciuto. I medici dicono che le armi devono aver avuto una lunghezza di 12 pollici, e taglienti come rasoi da tutte due le parti; e che vi sia stata una breve ma terribile lotta.

Il ragazzo Jacob, il più importante testimone dice, che durante il delitto la vettura che condusse gli assassini non si fermò nemmeno, ma andò adagio avanti e che nel momento in cui gli assassini ripresero i loro posti, il cocchiere frustò i cavalli e andò via in fretta. Egli crede che il cocchiere non abbia nemmeno voltata la testa, per vedere cosa fecero i suoi compagni nel tempo che avevano lasciato la vettura. L'ultimo di essi a rimontare gettò il corpo di quello che giaceva sulla strada carrozzabile più vicino a quello che era sul passaggio. Pare al ragazzo che Lord Cavendish non sia morto immediatamente, ma che fu il primo a cadere, e che abbia emesso ancora un profondo gemito.

PIRATERIE LETTERARIE

Giorni sono fu disposta ed eseguita dalla questura di Napoli una sorpresa generale e simultanea presso i depositi e i domicili dei contraffattori di opere letterarie della città, e furono sequestrati: una intera edizione di circa 1500 volumi delle Poesie di Arnaldo Fusinato; circa 100 volumi delle *opere complete* di Tommaso Grossi, ed altre centinaia di volumi dell'*Epistolario* del Giusti, del *Marco Visconti* del Grossi e di altre opere colpite tutte da ordinanze di sequestro dell'Autorità giudiziaria, emesse ad istanza degli editori che ne hanno la proprietà letteraria. Questo sequestro non è il primo. La questura va da tempo combattendo la pirateria letteraria, che tanto è nociva al decoro ed all'onesto commercio librario della nostra città. Sequestrò nello scorso Novembre, a Napoli ancora, più di 6000 e nel Febbraio di quest'anno oltre 2000 esemplari di opere contraffatte.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Oggi gli Uffici presero ad esaminare il progetto di legge per la perequazione fondiaria. I deputati meridionali e dell'Italia centrale le sono contrari; quelli settentrionali sono favorevoli. Si osservò generalmente che vi è impossibilità di discutere il progetto prima dello scioglimento della Camera.

L'on. Brioschi leggerà domattina la relazione sul trattato di commercio, che sarà brevissima. Egli la presenterà al Senato nel pomeriggio e proporrà l'approvazione pura e semplice del trattato. Posdomani avrà luogo la discussione.

LIVORNO — Il povero soldato Garino, rimasto ferito, in occasione dei disordini di Pasqua è morto.

NAPOLI — La mattina del 10 è morto in età non ancora inoltratissima un egregio patriota, uno dei più illustri avvocati del Foro italiano, uno dei migliori campioni dell'eloquenza giuridica: Leopoldo Tarantini. Di lui avvocato, tutti ricorderanno la difesa sostenuta per il Passanante, il noto autore dell'attentato di Napoli alla vita del re Umberto.

Il Tarantini fu pure egregio letterato e poeta di finissimo gusto.

Fu deputato al Parlamento nell'XI Legislatura per il collegio di Minervino Murge. Nella XII fu vinto dal suo competitore onorevole Bovio.

TORINO — Ieri sera è giunto da Milano il Re Umberto, accompagnato dal generale Pasi.

Attendevano S. M. alla stazione il sindaco Ferraris, il prefetto Casalis, il senatore Eula, primo presidente della Corte di Cassazione e tutte le autorità civili e militari. Fuori della stazione, il Re venne ricevuto da un imponente e improvvista dimostrazione popolare.

Nel tragitto da Piazza Carlo Felice a Piazza Castello la dimostrazione si ingrossò, sinchè nella Piazza Reale venne fatta al Re una grande ovazione.

Parecchie migliaia di persone applaudirono entusiasticamente, e, ripetendosi l'ovazione, il Re si presentò due volte al verone per ringraziare la folla.

Il soggiorno del Re a Torino sarà brevissimo, dovendo recarsi a Roma.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

Al banchetto dato in onore del macchinista Grisel, Victor Hugo aveva alla destra Grisel e alla sinistra Gambetta e Raynal, già ministro dei lavori pubblici nel ministero di questo, che fece decorare Grisel.

Durante il pranzo, ordine perfettissimo. Hugo legge quindi un discorso, al quale risponde Grisel, ringraziando commosso; e invoca l'appoggio delle Camere in favore degli impiegati.

Nadaud fa l'elogio dei lavoratori e di Gambetta.

Pidhan, redattore della *Justice*, esclama:

— Basta, non facciamo della politica. Viva Grisel!

Succede un gran tumulto. I commissari vogliono espellere Pidhan. Clovis Hugues protesta. Si tenta di scacciarlo. Egli grida:

— Sono qui allo stesso titolo di Gambetta.

Tony Révillon monta sulla tavola brandendo un bastone per difendere Clovis: Tilard (?) si avanza verso Gambetta e dice:

— Siete voi la causa dello scandalo.

Nuovo tumulto. Finalmente, la *Marsigliese* copre il baccano; quindi, ristabilitasi la calma, Gambetta prende la parola. Il suo discorso è accolto da frenetici applausi.

IRLANDA — Malgrado le promesse di enormi premi pecuniari per avere indizi e prove sugli autori dell'assassinio di Cavendish e Bourke, fino ad ora le delazioni sono scarse e gl'indizi indicati senza importanza. La polizia ha constatato che il terrore ha invaso tutti gli animi. Il fenianismo intransigente è deciso a tutto, pure di impedire la conciliazione fra il governo e la *land league*.

PROCESSO DEGLI INCENDIARI
DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

Seduta del 10 maggio

Continua anche oggi l'audizione dei testimoni a discarico; ne sfila un certo numero: ing. Gori Marco, Vincenzo Guidi, ing. Giuseppe Maestri, i quali dicono tutti lo stesso deponendo sulle moralità del Bergamini: onesto, galantuomo, leale ecc. ecc. tutti coloro che ebbero con lui affari ne furono contentissimi, e così via di seguito. Anche il fratello d'Enea, Giuseppe Cavalieri, parla abbastanza favorevolmente del Bergamini, col quale ha avuto relazione per operazioni bancarie, e che, secondo lui, si staccò dalla società di suo fratello per cagione dell'imprestito delle L. 400,000 ammortizzabile in 30 anni.

Il conte Carlo Giustiniani ripete presso a poco le cose medesime, aggiungendo il racconto di una porta che faceva comunicare la casa Balloia con lo stabilimento di pesca e che fu murata appena cominciato l'affitto Cavalieri.

—

I cugini Sinigaglia appartengono alla società Bergamini, e dicono che Bergamini si è più volte pentito di aver preso quella gatta a pelare.

Poi vengono due Zamorani che depongono anch'essi sulla moralità del Bergamini e si meravigliano di vederlo a traverso le sbarre della gabbia.

Insignificante è la deposizione del sindaco di Ferrara. Un po' più interessante è quella di Patrignani Calisto, consulente legale dell'azienda Bergamini, che dopo aver dichiarato il Bergamini, una coppa d'oro, racconta i particolari di un banchetto tenuto a Magnavacca in cui — è la solita «vox populi» che parla — si diceva che si fossero tenuti progetti criminosi.

L'arciprete parroco di Comacchio misura la moralità degli imputati dall'essere più o meno cristiani. Per lui il Bergamini è onesto perchè religioso. Ritiene buona gente anche gli altri quantunque un po' più spiriti forti. I *fiocinini*, dice, non hanno bisogno di essere invitati a rubare il pesce: vi hanno una tendenza innata, come quella del gatto verso il topo.

—

La prima autorità di Comacchio, cioè il sotto-prefetto Rossi depone sulle condizioni economiche e amministrative del comune: le condizioni della popolazione sono molto, ma molto magre....

Ronconi Giuseppe contadino che parla pretto comacchiese, dice cose insignificanti.

Samaritani ing. Giacinto ritiene il Bergamini un perfetto gentiluomo.

Sani S. dichiara essere il Fabbrini un patriotta specchiato.

Spada e Simoni dicono il Bergamini uomo di cuore.

Il segretario della Deputazione provinciale depone su la moralità di Bergamini.

Zamorani amministratore della attuale azienda della pesca, fa un interessante deposizione; parla delle frequenti ribellioni tra *fiocinini* e guardie valliere e carabinieri alle quali spesso prendono parte anche le donne. Dipinge le condizioni veramente deplorevoli e desolanti degli impiegati delle valli e dichiara francamente che le mercedi che ritraggono sono insufficienti.

Finalmente dà particolari molto interessanti sui metodi di pesca, sopra le astuzie impiegate dai *fiocinini* per agguantare o far sfuggire il pesce dai serbatoi dell'amministrazione.

Seduta dell' 11

Continuando l'audizione dei testimoni a difesa, la seduta comincia con un incidente veramente originale. Lo provoca il testimone di accusa Placido Renazzi che, avendo saputo che Sani Severino, che fu interrogato ieri, lo qualificò come *malato di fegato* — come chi dicesse *stravagante* e *maldicente*, egli domanda la parola per un fatto personale e si difende da questi addebiti poco lusinghieri.

E lo sfilare dei testimoni continua.

Il cav. Ferrarini Giulio, l'avv. Pasqualini Silvio e l'avv. Martinelli Giovanni depongono sulla moralità del Balloia che, secondo loro, è un uomo incapace di aver commesso ciò di cui è imputato.

L'ex-sottoprefetto di Comacchio, ora in riposo, che era però in carica dal 71 al 76 e quindi si trovò agli incendi, ritiene che gli incendi, lo scoppio della bomba e tutti gli altri brutti fatti fossero causati dalla animavversione che aveva incontrato l'appalto Cavalieri e comp.

Interrogato da uno dei difensori, dichiara che aveva molta stima del Balloia e del Bergamini.

Si dà lettura di una lettera del Balloia il quale, come sindaco, protesta per l'onore e il decoro del municipio contro le accuse che venivano lanciate a carico di lui e di altri consiglieri, e di un verbale di una seduta del Consiglio comunale di Comacchio (21 agosto 1873) in cui il Fabbrini disse che il comune di Comacchio era in totale sfacelo, e che altro non mancava che bruciare il palazzo comunale. Però egli dichiarava più tardi che aveva detto così per modo di dire, non per esprimere un ignobile voto.

—

Poi si chiama il sig. Enea Cavalieri, il quale francamente dichiara di aver detto e pensato che la responsabilità di questi incendi doveva riversarsi su chi era capace di pronunziare in Consiglio parole del genere di quelle del Fabbrini.

I *fiocinini* e molta parte della popolazione non gli volevano male, anzi trovatosi una volta ad inseguire dei *fiocinini* e ad arrestarli, non gli fu opposta alcuna resistenza.

Dichiara che ritiene il Bergamini incapace di aver commesso i fatti che gli vengono addebitati.

Rimase meravigliato che dopo gli attentati di cui era stato vittima, la Giunta non si fosse fatta viva e non avesse mandato neppure una lettera di condoglianza. Si recò dal sottoprefetto che promise far pratiche presso la Giunta. Però l'avv. Turbiglio difensore del Balloia, ritiene che per muovere la Giunta a riprovare questi fatti non ci fosse bisogno di pressioni per parte della sottoprefettura, e dà lettura di una deliberazione in proposito della Giunta medesima fatta la mattina successiva alla notte in cui fu lanciata la bomba nello studio Cavalieri.

Il dott. Pietro Piancastelli parla di una voce corsa che Luigi Bellini, socio prima del Cavalieri poi del Bergamini, si fosse suicidato per essere stato chiamato dal procuratore del Re, oppure per essere stato citato qual testimone; voci insussistenti perchè è più ammissibile che la cagione del suicidio fosse un grave malore che da molto tempo lo affliggeva.

Biolcati Vincenzo e Cesare Paramuchi depongono favorevolmente sulla moralità degli imputati Fabbrini e Balloia.

L'ex-delegato Parisini ripete le accuse che pesano sugli imputati e sulla loro denominazione di fuochisti. Così Francesco Carli, direttore del dazio consumo a Pesaro.

Eccoci ai testimoni indotti dal Fabbrini.

Missiroli Carlo, direttore delle carceri di Forlì. *fu sfidato a duello* dal testimone d'accusa Benassi, ma non volle accettare, lo denunciò e fu condannato.

Benassi vuole rispondere a Missiroli; nasce un battibecco su cose estranee alla causa, che finisce coll'indispettire tutti.

Benedetti Agostino fu designato a Comacchio fra i *fochisti* e se ne onora. È un testimonio che desta momenti di ilarità, tirando fuori ad ogni momento carte e documenti per comprovare quel che dice.

Il pretore di Portomaggiore, Villa avv. Marullo, pare che abbia l'argento vivo addosso, tanto si dimena sul seggiolone; depone cose di poca importanza.

Cavallari Serafino si presenta a deporre, e l'imputato Fabbrini gli dà di spia e lo carica di varie impertinenze, il testimone risponde ed il pubblico ride, molti però ne sono disgustati.

(Gazz. dell' Emilia)

Cronaca e fatti diversi

Corte d' assise. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Marcucci Claudio, Babini Giuseppe e Caravita Sperindio, accusati di grassazione ai danni di Pasquali Giovanni.

Vennero escussi tutti i testimoni, e della difesa e dell'accusa, il P. M. fece le sue requisitorie ed i signori avvocati Anselmi e Ruffoni le loro difese.

A oggi il termine della discussione e la sentenza.

Martedì incomincierà la causa detta

dei *Mecerone* che durerà oltre una quindicina di giorni.

Cronaca militare. — Oltre al marchese Taffini di cui annunciammo la nomina a Comandante di Presidio della Piazza di Piacenza abbiamo il dispiacere di perdere un altro carissimo ed egregio ospite. Vogliamo parlare del Tenente Colonnello Adriano Tournon il quale dal 1° Reggimento Granatieri è passato Colonnello del 62° Reggimento Fanteria stanziato a Palermo per ove ieri medesimo egli fece partenza. — Nel mentre che ci rallegriamo col distinto ufficiale per la promozione ottenuta, lo seguono i nostri più fervidi voti e la speranza che non venga in lui meno il ricordo della nostra città e degli amici che qui lascia numerosi.

Annunzi legali. — Il foglio periodico della R. Prefettura per gli annunzi legali non conteneva ieri che alcune seconde inserzioni di atti già da noi riassunti.

Concorso a posti vacanti. — Il Ministero di Agricoltura apre il concorso ad otto posti di aiuto direttore, nelle scuole pratiche d'agricoltura, con obbligo d'insegnare gli elementi di scienze fisiche e naturali. A tale carica va annesso l'annuo stipendio di L. 2000 ed alloggio. Il concorso è per esami, ed a parità di merito, si avrà riguardo ai titoli presentati dai candidati. Gli esami si daranno in Roma alle 9 ant. del 30 corrente.

Le domande coi titoli e documenti si debbono spedire al Ministero predetto non oltre il 23 corrente.

Ingegneri allievi. — La Commissione per gli esami di ingegnere allievo nel corpo del Genio civile, che avranno luogo fra breve, è composta dell'on. Cavalletto, presidente, e dei signori: comm. Natalini, cav. Manara ispettori del Genio civile, prof. Sacchi, dell'Istituto superiore di Milano, prof. Issel e cav. Calloni.

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Renazzo, 11 maggio

Caro Direttore,

Lettore assiduo della *Gazzetta*, ho visto in quella di ieri una corrispondenza (Y) da Cento nella quale si muovono appunti alla Soprintendenza municipale, perchè da questa non si tiene in alcun conto il Calendario scolastico.

A scanso d'equivoco, avendo a suo tempo il Consiglio comunale affidato anche a me la carica di Soprintendente, debbo dichiarare che fino dai primi dello scorso Aprile scrissi all'Ufficio di Soprintendenza in Cento, protestando di declinare per l'avvenire ogni responsabilità negli atti che fossero per essere emanati dall'Ufficio stesso, e che perciò mi ritenevo quale dimissionario. Ciò stante, gli appunti del corrispondente non possono riguardarmi neppure indirettamente.

Grazie della cortesia, e credimi

Tuo aff.mo
F. Bagni.

Sacco nero. — In Argenta venne commesso un furto di commestibili e denaro per L. 140 circa in danno Antonio Lazzari di San Nicolò.

A Calletta Antonio di Ferrara venne rubato un maiale del costo di L. 40.

Saverio R... e Girolamo R... vennero arrestati per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

La cremazione dei cadaveri. — Leggiamo con piacere che in Ancona il giorno 7 maggio si è costituita una Società per l'acquisto di un forno crematorio composta di azionisti a L. 25 ciascuno. La bella relazione del Comitato promotore che ci fu favorita dimostra, ed è il punto più dibattuto della questione, che si possono adottare cautele tali da impedire che la cremazione serva a celare misfatti, operando la autopsia dei cadaveri intorno ai quali si presentino dubbi. Quanto ai cadaveri che dopo molto tempo si esumano per iscoprirvi le traccie del veleno già si sa per le dotte scoperte del prof. Selmi che qualunque indagine in proposito non può dare risultati certi e positivi dacchè nel corpo del morto sotterra nei momenti di dissoluzione si formano veleni difficili o impossibili a distinguersi dai veleni inseriti per arti nefande nello stomaco od altrimenti. Dimostra ancora la relazione come se vero è che la lenta putrefazione del cadavere non genera miasmi malarici, nè inquina le acque o le terre circostanti, ciò si avvera solo in quei terreni conformati in modo che l'acqua non penetrando sotterra lasci libero il corso alla putrefazione. Invece la pratica dimostra come, mentre la postura dei terreni presi ad uso cimitero è in generale propizia per la sua posizione topografica, le condizioni geologiche invece sono per lo più tali che i cadaveri non putrefanno, ma infradiciano: ed è questo che produce tutti i mali lamentati.

Siamo lieti pertanto che la città di Ancona abbia dato essa pure bell'esempio della sua attività nel trovar modo di erigere un forno crematorio, concorrendo per tal guisa a far cessare la superstizione che vieta l'uso generale di questa pratica tanto umana e tanto salutare.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera prima rappresentazione del *Duchino* del chiaro maestro Lecocq. Ore 8 1
2.

Il Direttore della compagnia ci prega di avvertire che delle operette nuove promesse nel primo abbonamento, invece del *Duchino* dovette darsi *Le Campane* per la necessità di dare riposo a qualche artista. Nondimeno per tutti i signori abbonati che rinnoveranno stasera il loro abbonamento, questo decorrerà dalla rappresentazione di domani.

Teatro Bonacossi. — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta *I Pirati*. Seguirà poscia il balletto *Il genio malefico*. Ore 8 1
2.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani alle ore 1 1
2 pomer. sul piazzale dei Teatini:

1. Boghen Felice — *Fantasia - Marcia.*
2. Pezzini — *Polka.*
3. Gomes — *Sinfonia Salvator Rosa.*
4. Margherita — *Danza.*
5. De-Giosa — *Napoli di Carnevale* - Potpourri.
6. Mantovani Tancredi — *Ghiribizzo* - Walzer.

I numeri 1 e 6 sono lavori di due giovani nostri concittadini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 12°, 1 C
Alt. med. mm. 764 89	» mass.ª 22°, 5 »
Al liv. del mare 766,92	» media 16°, 9 »
Umidità media: 54°, 9	Ven. do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

13 Maggio — Temp. minima 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Maggio ore 11 min. 59 sec. 28.
24 » » 11 » 59 » 27.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

FIERA DI CAVALLI

Nei giorni 29, 30, 31 del corrente, avrà luogo in Pianzano Comune di Codega la rinomata Fiera di Cavalli del S. Urbano. I miglioramenti introdotti dal nuovo proprietario delle Stalle e Scuderie, le nuove piantagioni eseguite nel prato della Fiera; la Stazione ferroviaria di Pianzano sul luogo stesso del mercato; la vicinanza dall'amena Conegliano, di Sacile, di Vittorio sono tali facilitazioni che devono assolutamente invitare i forestieri e sopra tutto gli acquirenti a recarsi a questa Fiera, alla quale sono sicuri di trovarvi bel numero di cavalli esteri, non che i famosi Puledri di razza friulana e di razza Piave.

Il N.° 20 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 15 Maggio in tutta l'Italia.

Contiene:



L'Ecclesiaste tradotto dal Renan, M. Raeli — *Giornali e riviste*, Il Fanfulla della Domenica — *Un passo di G. Villani citato dalla Crusca*, Nazzareno Angeletti — *Una visita alla casa del Goethe*, Giovanni Setti — *Cronaca* - *Spera di sole*, Luigi Capuana — *Libri nuovi.*

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1882: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.

Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

L'Avvenire del popolo

Alfine dopo tanto silenzio nel quale avel e taciuto senza dir niente per lungo tempo, ho letto nel foglio della *Gazzetta* del n.° del 9 Maggio 108 un articolo questa volta firmato per disteso *Giovanni Bolognesi* che dovrebbe essere il *G. B.* delle altre volte che io invitai a levarsi il pseu-domino per potersi parlare con franchezza, il quale non mi pare più lui quello di prima, perchè non è il il suo stile, quantunque cambiata la forma · come diceva quello — il domino è sempre lo stesso. Caro G. B lasciate che con la mia franchezza vi dica che finchè colle vostre parole vi mostraste dedito a stigmatisare li errori del Governo, avertendo giustamente che il caro dello stato navica sopra un vulcano, avete fatto il vostro dovere di criticare le opere mal fatte, ma ora che mi saltate fori con le teorie finanziarie dell'economia pubblica che io nè voi siete in grado di intraprendere, quantunque abbiate cambiato penna, l'oca rimane sempre quella ed è più meglio lasciare trattare le questioni di finanza al *Pil* al *Luzzati* al *Magliani* ed altri che s'intendono di rendita pubblica perchè noi non c'intendiamo neppure di quella privata. La rendita pubblica ho sentito dire da un professore algeobratico che la paga il popolo perchè il governo non lo può metter fuori a suo capriccio senza aggravare il pubblico erario che lo pagano i contribuenti, dunque su queste cose tiriamo una riga, per non sentirsi dire l'apostrofe di quel pittore spartano della grecia che diceva *Nec sutor ultra crepidan* che un milanese mi ha spiegato che vol dire, *Ofelé fa l' to mesté.* Ma dove avete ragione e voce nel capitolo è nell'altro Numero 110 del foglio della *Gazzetta*, nelle *cose locali.* dove vi firmate ancora col pseu-domino *G. B.* ora ti vedo e ora non ti vedo come il sole quando giuoca alla cule. La sì che avete ragione di gridare sulla via dei giardini per farvi drizzare quel pezzo vicino alla *Rosa* cavandoci le polpette di terra in quel viale che dà l'agguato a quelli che hanno bisogno di un'occorrenza necessaria, perchè quella macchia vicino alla *rosa* non sta bene ed è pericolosa pei molti cittadini e forestieri di altri paesi che passeggiano i nostri viali per trasporto di piacere, mentre quelli del trasporto funebre vanno per un'altra strada diversa. Ma lasciate stare Savonarola che non fu bruciato per un fanatismo mosso da lui, perchè nè io nè voi potiamo corregere la storia quando il suo monumento ce l'hanno tutti, e anche di quelli con più meno merito di chi si è fatto bruciare in pubblico sopra una catastrofe di legno, martire dell'apostolato per bene di ognuno fare il proprio dovere.

Fate pure sbarazzare il più presto possibile quella macchia vicino alla *rosa* perchè in una città che ha un tipo topo grafico bellissimo non sta bene; e riguardo al stradone quando ve lo avranno dirizzato sarete contento sulla terza fila delle piantagioni, e il popolo, levata la macchia, troverà un'altra via per i suoi più facili sfoghi, togliendo l'impedimento più possibile per arrivare a questa, ma concludendo come sopra, non tornate sulla rendita pubblica perchè qui mi casca l'asino, e voi non potreste mantenervi in piedi cogli argomenti.

Antonio Gamberini
operaio fonditore.

Da Affittarsi

Nel corso Giovecca N. 109, Stalla, Fienile e Rimessa.

Rivolgersi al Dott. Giuseppe Lombardi, Notaio — Palazzo Crispi — Ferrara.

Municipio di BRESCIA
GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
DI BENEFICENZA
Approvata con Reale Decreto
14 Febbraio 1882

Tre Estrazioni
DUE PRELIMINARI - UNA PRINCIPALE
una con premi speciali

Numero **1723** Premi
Primo Premio L. **100,000**
Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

Prezzo di cadaun biglietto L. **Una**

La lotteria è composta di **750,000** biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

Chi acquista tre biglietti — uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a **5** premi.

Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una Serie e di un Numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria, leggasi il programma che si distribuisce *gratis.*

In Brescia presso gli UFFICI MUNICIPALI.
In Milano presso FRAN. CAMPAGNONI, Via S. Giuseppe, 4.
In FERRARA presso G. V. FINZI e Comp.

Da affittarsi

subito il Caffè **Savonarola**

Rivolgersi al proprietario signor Giuseppe Magni.

Come pure altro negozio dello stesso proprietario.

DA AFFITTARSI

Stalla, Fienile ed adiacenze servibili anche ad uso Stallatico, posti in posizione centrale nella via Volta Paletto N. 10, nel Palazzo ex Pepoli.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato in via Luna N. 16.

TAYUYA

(Vedi avviso in quarta pagina)

SPECULATORI
e Negozianti di CAPPELLI
Vedi 4.ª pagina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 11. — (Officiale). Un distaccamento mandato a liberare il sudovest del Crivoscie trovò Vucizub occupato da numerosi insorti che dopo i combattimenti dell'8 e del 9 maggio vedendosi minacciati alle spalle delle truppe, fuggirono. Le loro perdite sono ignote. Le perdite delle truppe sono un morto e quattro feriti.

Londra 11. — Notizie del Cairo: Le relazioni dei controllori generali inglese e francese col ministero egiziano sono rotte. I controllori non assistettero iersera al consiglio dei ministri, quantunque fossero senza le istruzioni dei loro governi.

Credesi che i ministri egiziani contano che l'accordo sia impossibile fra le potenze e la Porta, ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta, penserebbero domandare alla Camera di pregare il sultano a deporre il kedive, causa la sua incapacità a governare.

Torino 11. — Il Re fu ricevuto alla

strazione dai principi reali e vivamente acclamato dalla folla.

Cairo 11. — Il Consiglio dei ministri decise di non riconoscere l'efficacia della commutazione della pena concessa dal kedive. Il presidente del Consiglio convocò i notabili all'insaputa del kedive. Si presume voglia proporle gravi risoluzioni.

Sono state chiamate al Cairo le riserve di alcuni reggimenti.

Londra 12. — Parnell ricevette molte lettere di minaccia. Domandò la protezione della polizia.

Londra 12. — *Camera dei comuni* — Dopo parecchi discorsi e violenta opposizione degli irlandesi approvansi in prima lettura con 327 voti contro le nuove misure che il governo propone in Irlanda. Tre giudici percorreranno l'Irlanda, e giudicheranno senza l'assistenza dei giurì.

Le sentenze si pronunzieranno ad unanimità: la polizia è autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte. Ogni persona trovata fi nottetempo senza motivo plausibile potrà arrestarsi. Il vicerè potrà impedire la riunione, sopprimere i giornali. Il governo propone di ristabilire il *bill* contro gli stranieri, affinchè possansi arrestare i sospetti.

Parigi 12. — Parlasi di un imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane.

Cairo 12. — La Camera si riunirà domani.

Londra 12. — I giornali approvano le misure sull'Irlanda: solo il *Daily* *ews* le trova troppo severe.

Torino 12. — Il Re partirà domattina per Roma.

Parigi 12. — L'accordo fra la Francia e l'Inghilterra probabilmente stabilirassi completamente stassera. La flotta riceverebbe ordine telegrafico di prepararsi subito per recarsi ad Alessandria.

Londra 12. — Il *Times* ha da Alessandria: La Camera dei notabili chiederà l'abdicazione del kedive a favore del figlio Abbas pascià, con Araby bey come governatore poichè Abbas ha soltanto sette anni.

La popolazione generalmente approva l'attitudine ferma del kedive.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

È ripresa la discussione dell'ordinamento dell'esercito.

Si approvano vari articoli.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Il Presidente annunzia che Vitelleschi consentì a ritirare le dimissioni di questore del Senato.

Approvasi il progetto di modificazione alla legge dell'agosto 1875 sui diritti d'autore.

Si approva il progetto che autorizza il Municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Nella seduta di domani si discuterà il trattato di commercio colla Francia.

———

d' affittare

in via Giuoco del Pallone N. 24

Magazzeno e Granaio di proprietà del sig. Gaetano Masieri.

ZOLFO

L. 11 per quintale Stazione Treviso

DELLA

SOCIETÀ MINIERE D' ALTAVILLA

Questa Società fin dal 1867 fornisce lo **Zolfo Grezzo Macinato per Solforare le Viti**. Esso è preferibile allo Zolfo purificato essendo a **Basi Alcaline** perocchè combatte favorevolmente la **Crittogama**, rinvigorisce le viti aumentandone la vegetazione, e rendendole più resistenti ad ogni sorta di malattie.

La perfezione della Macina passata per **Frullone** riduce questo minerale in una polvere finissima per modo che si attacca con facilità alle foglie, e vi resta ad onta dei venti e delle acque.

CAMPIONI e PREZZI gratis a rich.a

Rappresentante Generale

la Direzione del Giornale *Il Commercio Italiano*, Via Cappuccine, 1254, Treviso.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONE

contro i danni

d' Incendio, Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all' 1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque** *per* **Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — *Via Provvidenza*, 45 — TORINO

Agente principale in FERRARA sig. MAGNONI Conte ALBERICO Via Alberto Lollio.

———

Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia

TAYUYA

La pianta TAYUYA importata dal Prof LUIGI UBICINI nel 1872 quale rimedio semplice, antidiscratico, ricostituente, fu adottato in forma di tintura liquida nelle Cliniche dei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello Jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale — Lire **5** il flacone.



Inviando ai concessionari Lire 5 50, si riceve franco il flacone di TAYUYA *in ogni comune d' Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91. — Depositi succursali — In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA e ZENI e nelle principali d'Italia.

Cappelli Paglia di Riso

(imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi	al cento L.	12
» » colorati	» »	14
» da BAGNO a grandi tese	» »	22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	» »	40
» » da FANCIULLI mezzani	» »	50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	» »	40
» » » mezzzani	» »	50
» da UOMO Galabresi (finissimi) a 3 anelli	» »	90
» » » » più grandi	» »	135
» » » » mezz. rot. ad an. bleu	» »	60
» » » » grandi rot.	» »	75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento antic. con Vaglia Postale)
Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.
Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO *Via Cappuccine, 1254, Treviso.*



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

Per cessazione di Commercio

COL 1° MAGGIO 1882

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA PER CONTANTI

di tutte le merci, STOFFE, MANIFATTURE

ed ABITI CONFEZIONATI PER SIGNORA esistenti nei Magazzini della

DITTA LUIGI BONFIGLIOLI

BOLOGNA - PORTICO DEL PAVAGLIONE - **BOLOGNA**

(Stabilimento Tip. Bresciani)